



assistente sociale

SECONDA SESSIONE 2019

PRIMA PROVA:

“Illustri il candidato le principali funzioni della documentazione nel lavoro dell'assistente sociale, delineando rischi di una cattiva gestione per il professionista e il cliente. Elenchi inoltre il candidato alcune indicazioni per una corretta gestione, anche in relazione all'accesso agli atti e alla gestione della privacy”.

Vengono aperte le altre due buste contenenti, rispettivamente, il tema n.1 ed il tema n.3 aventi i seguenti titoli:

N. 1 – Illustri il candidato come è strutturato il Codice Deontologico dell'assistente sociale in Italia, soffermandosi sui principi cardine riportati nel Titolo II dello stesso codice.

N. 3 – Definisca il candidato il *setting* del colloquio professionale del Servizio Sociale. In particolare si ponga attenzione al colloquio in contesto di visita domiciliare.

SECONDA PROVA:

“Illustri il candidato quali elementi hanno fatto emergere l'esigenza di integrazione socio sanitaria. Definisca inoltre la normativa di riferimento, specificando le aree di intervento”.

Vengono aperte le altre due buste contenenti, rispettivamente, il tema n. 1 ed il tema n. 2, aventi i seguenti titoli:

Tema n. 1: Definisca il candidato in che modo la Legge italiana introduce il principio di sussidiarietà. Si analizzino con alcuni esempi concreti le differenze tra sussidiarietà orizzontale e sussidiarietà verticale.

Tema n. 2: Quali principi e quali leggi italiane sono alla base della tutela e protezione dei minori? Il candidato ponga particolare attenzione all'istituto dell'affidamento familiare.

TERZA PROVA:

“Laura, minorenne di 4 anni, vive da circa sei mesi con la famiglia dello zio paterno perché i suoi genitori hanno gravi problemi di tossicodipendenza. In questo momento i genitori hanno deciso di intraprendere un percorso terapeutico comunitario fuori regione. Al servizio sociale di base si presenta lo zio, che richiede l'affidamento familiare della bambina. Indichi il candidato come potrebbe accogliere la richiesta di questo cittadino utente, e come potrebbe ipotizzare l'avvio di un intervento seguendo le fasi metodologiche del processo d'aiuto.”

Vengono aperte le altre due buste contenenti, rispettivamente, il tema n. 2 ed il tema n. 3, aventi i seguenti titoli:

Tema n. 2: Una vicina di casa segnala al servizio sociale comunale che la signora M. Di circa 70 anni, sola, senza parenti, vive in una casa popolare in condizioni igieniche sanitarie precarie dove ha accumulato rifiuti e giornali. I condomini protestano per il cattivo odore che fuoriesce dall'abitazione e sono preoccupati per il pericolo di incendi. La signora M. sembra non curarsi di se stessa, non ha più fornitura di energia elettrica perché sembra non avere un

reddito sufficiente per pagare le utenze. Sulla base delle informazioni date, formulare un'ipotesi di progetto d'intervento, tenendo presenti le varie fasi del processo d'aiuto, delineando gli obiettivi e i risultati attesi, le azioni per raggiungerli nonché le modalità di verifica e valutazione.

Tema n. 3: Una volontaria di un'associazione di aiuto segnala al servizio sociale comunale che la signora Maria di circa 75 anni, vedova e con pensione minima Inps, vive in una casa popolare con un figlio di quasi quarant'anni portatore di un grave handicap psico-fisico. Da quanto riferisce la volontaria, la signora Maria ha un aggravamento della sua condizione di salute ed è preoccupata di non riuscire più a gestire il figlio. Sulla base degli elementi conoscitivi, formulare un'ipotesi d'intervento, tenendo presenti le fasi del processo d'aiuto, esplicitando gli obiettivi e i risultati attesi, le azioni per raggiungerli nonché le modalità di verifica e valutazione.